



AFIDAMP

01 novembre 2025 - 31 dicembre 2025

INDICE

AFIDAMP

24/12/2025 Dimensione Pulito MACCHINE AUTONOME PER IL CLEANING	4
15/12/2025 INGEGNERIA ALIMENTARE - LE CARNI Il pulito come ingrediente imprescindibile della qualità	8
04/11/2025 Dimensione Pulito OPPORTUNITÀ CHIAVE per il cleaning professionale	9
24/12/2025 Dimensione Pulito FORMATORI IN PRIMA LINEA	11

AFIDAMP WEB

18/12/2025 cleaningcommunity.net 10:12 AFIDAMP, Merci CBAM dal 1° gennaio 2026	15
15/12/2025 Gsanews 10:12 Intelligenza artificiale per migliorare le vendite internazionali	16
10/12/2025 cleaningcommunity.net 23:12 AFIDAMP, la Direttiva UE sulla Trasparenza retributiva	18
25/11/2025 Gsanews 08:11 'EUDR: dalla conformità normativa al vantaggio competitivo nel professional cleaning'	20
19/11/2025 Gsanews 08:11 Webinar: 'Come digitale e IA stanno influenzando le vendite internazionali'	21

AFIDAMP

4 articoli

attualità
innovazione

MACCHINE AUTONOME PER IL CLEANING

Le tecnologie, le competenze e il quadro normativo che stanno trasformando il cleaning professionale, tra automazione intelligente, sicurezza operativa e sostenibilità dei servizi



18

dimensione **PULITO**

attualità
innovazione

PATRIZIA RICCI

Negli ultimi anni il settore delle pulizie professionali sta vivendo una trasformazione profonda, con una crescente diffusione di soluzioni autonome e semi-autonome che estendono al cleaning le logiche già affermate in logistica e manifattura. Il mercato globale dei robot per la pulizia è in rapida crescita - circa 6 miliardi di dollari nel 2024, con una prospettiva di oltre 21 miliardi entro il 2030 - confermando un trend ormai consolidato.

Anche i dati del Word Robotics 2025 Report dell'International Federation of Robotics (IFR) evidenziano un'accelerazione: nel 2024 il segmento dei robot professionali per il cleaning è cresciuto del 34%, superando le 25.000 unità vendute a livello mondiale.

La diffusione è trainata soprattutto dalle grandi superfici ad alta percorrenza - aeroporti, ospedali, centri commerciali, siti produttivi - dove esigenze di igiene elevata, difficoltà di reperimento del personale e pressione sui costi operativi rendono l'automazione una scelta strategica. Parallelamente, l'evoluzione tecnologica sta

portando sul mercato macchine sempre più avanzate, capaci di svolgere attività ripetitive in autonomia, ottimizzare tempi e risorse e fornire dati utili per il monitoraggio delle prestazioni e dei consumi.

COSA OFFRE IL MERCATO

Quando si parla di automazione della pulizia si fa riferimento a una gamma di macchine progettate per supportare o sostituire le attività ripetitive degli operatori, garantendo continuità, qualità e riduzione dei tempi operativi in contesti molto diversi. Tra le soluzioni più diffuse rientrano tre categorie principali:

- le lavasciugapavimenti combinano lavaggio e asciugatura e sono ideali per superfici

dure in ambienti ad alta frequentazione;

- le spazzatrici rimuovono polvere e detriti, operando sia indoor sia outdoor e risultando essenziali in magazzini, aree industriali e parcheggi;
- le aspirapolvere consentono l'aspirazione di polveri e liquidi e sono utilizzate soprattutto in uffici, hotel e spazi ad alto turnover.

Nonostante le funzioni diverse, tutte queste macchine condividono gli elementi che rendono possibile l'automazione: programmabilità dei cicli, che consente di pianificare interventi in orari predefiniti e in aree delimitate; navigazione autonoma, resa possibile da sensori avanzati, telecamere e

attualità
innovazione

STANDARD TECNICI DI RIFERIMENTO

Per garantire la sicurezza, i produttori devono dimostrare la conformità a standard internazionali specifici, poiché quelli generici non coprono tutti i rischi del settore. La Guida alle macchine autonome per la pulizia professionale di AFIDAMP riporta i due riferimenti più recenti per le macchine autonome per la pulizia:

C22.2 336-17 per il Nord America;
EN IEC 63327, norma europea che definisce i requisiti di sicurezza per le macchine autonome per la pulizia. La EN IEC 63327 si applica a macchine per spazzamento, lavaggio, raccolta di solidi e liquidi e altre operazioni sui pavimenti, integrando la IEC 60335-2-72 e, in alcuni casi, la 60335-2-69. La conformità deve essere indicata nella dichiarazione CE, specificando se è frutto di autocertificazione o verifica di un ente terzo.
Per le macchine non ancora coperte da norme specifiche è possibile riferirsi a standard internazionali pertinenti, come:
ISO 18646-1 performance dei robot di servizio;
ISO 3691-4 sicurezza dei veicoli senza conducente;
IEC 61508 progettazione sistemi di protezione automatica;
ISO 13482 sicurezza per robot e dispositivi di assistenza personale

QUI LA GUIDA COMPLETA



algoritmi di controllo; raccolta e analisi dei dati, utili per monitorare prestazioni e condizioni delle superfici e, nelle versioni più avanzate, manutenzione automatizzata. Insieme, questi fattori permettono alle macchine autonome di integrarsi nei processi di facility management e contribuire a un cleaning più efficiente, sicuro e sostenibile.

AMR VS AGV

Un elemento decisivo per valutare le macchine autonome è il modo in cui si orientano nello spazio. Le soluzioni oggi più diffuse sono due: AMR e AGV, ciascuna con logiche e prestazioni differenti. Gli AMR (Autonomous Mobile Robots) si muovono in modo completamente autonomo: mappano lo spazio, riconoscono cambiamenti e ricalcolano il percorso in tempo reale. Grazie a sensori e software di percezione, aggirano ostacoli e si adattano a layout variabili, risultando adatti ad ambienti dinamici come ospedali, aeroporti e centri logistici, dove persone e mezzi generano ostacoli imprevedibili.

Gli AGV (Automated Guided Vehicles) seguono invece percorsi fissi predefiniti tramite bande, magneti o riflettori. Sono molto affidabili in contesti stabili e ripetitivi, ma non gestiscono cambiamenti improvvisi: di fronte a un ostacolo si fermano e richiedono l'intervento dell'operatore. Per questo sono più diffusi in aree industriali con layout statici o corridoi tecnici.

A ciascun modello corrispondono tecniche di navigazione differenti. Gli AMR utilizzano sistemi evoluti di mappatura e localizzazione continua, come quelli basati su RTLS (Real-Time Location Systems), mentre gli AGV adottano soluzioni come la navigazione laser, che legge riflettori installati nell'ambiente, o il riconoscimento dei contorni, basato su elementi architettonici noti come punti di riferimento. Queste tecnologie richiedono ambienti strutturati e una configurazione iniziale precisa.

LA "VISTA" DELLE MACCHINE AUTONOME

Se la navigazione definisce come una macchina si muove nello spazio, i sistemi di percezione ne determinano quanto può farlo in modo autonomo, sicuro e affidabile. Le macchine autonome per il cleaning integrano infatti un insieme coordinato di sensori - visivi, laser, acustici e di prossimità - che raccolgono informazioni in tempo reale sull'ambiente, mentre i software di controllo le elaborano per definire il comportamento del robot. È proprio l'integrazione di questi componenti a rendere possibile la navigazione autonoma in scenari complessi come aeroporti, ospedali o siti industriali, dove la presenza di persone, ostacoli mobili e variazioni improvvise richiede reattività e precisione.

Le telecamere 2D e 3D svolgono funzioni di riconoscimento e misurazione delle distanze, rilevando ostacoli sospesi o bassi e supportando la ricostruzione dell'ambiente. I LiDAR 2D e 3D, basati su scansione laser, offrono grande precisione e ampio raggio operativo, risultando ideali per corridoi, aree logistiche e superfici estese. A distanza ravvicinata operano i sensori a ultrasuoni, efficaci anche su vetri e materiali trasparenti, mentre i sensori anticaduta garantiscono la sicurezza in presenza di vuoti, bordi o scale.

I dati raccolti convergono nei software di controllo e nei sistemi SLAM (Simultaneous Localization and Mapping), che permettono al robot di mappare e aggiornare continuamente lo spazio, adattandosi a cambiamenti improvvisi del layout. L'efficacia complessiva deriva quindi non da un singolo sensore, ma dall'integrazione coordinata di più tecnologie, che abilita una percezione affidabile e una navigazione autonoma sicura nelle diverse applicazioni del cleaning professionale, garantendo la sicurezza degli operatori, delle persone presenti e dell'ambiente di lavoro.

attualità innovazione

NUOVE COMPETENZE

La diffusione delle macchine autonome per la pulizia professionale non è solo un'evoluzione tecnologica, ma un cambiamento che **incide su organizzazione**, competenze e condizioni di lavoro. In un settore caratterizzato da carenza di manodopera e mansioni ripetitive, l'automazione aiuta a riequilibrare il carico operativo: liberando tempo prezioso dalle attività più faticose, gli operatori possono dedicarsi a compiti a maggior valore aggiunto. Questa trasformazione richiede però nuove figure professionali, quali:

- l'operatore che gestisce l'avvio, il funzionamento quotidiano e la manutenzione di base del robot, assicurando il rispetto delle procedure di sicurezza e la continuità del servizio;
- il supervisore che monitora le attività delle macchine, rileva anomalie o malfunzionamenti e adatta il sistema ai cambiamenti dell'ambiente di lavoro;
- il fleet manager che coordina una flotta di robot tramite software dedicati, analizzando dati e performance per ottimizzare rotte ed efficienza. Un ruolo che può essere interno oppure externalizzato.

La collaborazione tra queste figure e una formazione continua - tecnica, digitale e normativa - sono elementi essenziali per un utilizzo efficace e sicuro delle macchine autonome. L'automazione, infatti, non sostituisce il lavoro umano ma lo trasforma: richiede competenze più qualificate e un'organizzazione capace di integrare tecnologia e processi. Se accompagnata da adeguati percorsi di aggiornamento professionale, questa evoluzione può portare benefici concreti in termini di produttività, qualità del servizio e sicurezza dei lavoratori, contribuendo a un'innovazione sostenibile nel cleaning professionale.

IL VALORE DELLA SOSTENIBILITÀ

Nel cleaning professionale la produttività non può più essere valutata solo in metri

quadri/ora: a differenza di una lavasciuga tradizionale, i robot autonomi vanno considerati in termini di costo totale di proprietà (TCO), che include consumi energetici, durata dei componenti e continuità del servizio. In questo quadro, la sostenibilità diventa parte integrante delle prestazioni.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) orientano il settore verso soluzioni a minore impatto ambientale, promuovendo l'uso razionale di energia, acqua e detergenti. Le macchine autonome supportano questo modello con rotte ottimizzate e cicli che evitano passaggi inutili, riducendo sprechi e quantità di prodotti chimici impiegati.

La sostenibilità riguarda anche la progettazione: materiali riciclabili e componenti facilmente separabili agevolano manutenzione e fine vita, mentre batterie più efficienti e durature riducono il fabbisogno energetico complessivo.

Un altro elemento chiave riguarda la riparabilità che incide sia sui costi operativi sia sull'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. Una macchina è davvero sostenibile solo se può essere mantenuta e riparata facilmente, riducendo sprechi, fermi imprevisti e sostituzioni premature.

Un ruolo crescente è svolto dalla raccolta dati su consumi, superfici trattate e prestazioni: queste informazioni consentono di identificare sprechi, correggere anomalie e migliorare progressivamente l'efficienza operativa, abilitando anche una manutenzione di tipo predittivo.

AUTONOMIA SÌ, MA IN SICUREZZA

La sicurezza è centrale nella progettazione delle macchine autonome per la pulizia professionale, chiamate a operare in ambienti complessi e frequentati.

Rispetto ai modelli non professionali devono garantire standard più elevati, grazie a sensori affidabili, software sicuri e soluzioni progettuali capaci di prevenire i principali rischi operativi. Un passaggio normati-

vo chiave è rappresentato dal Regolamento (UE) 2023/1230, destinato a sostituire la Direttiva Macchine 2006/42/CE.

Dal 20 gennaio 2027 il regolamento introdurrà requisiti rafforzati, con particolare attenzione ai sistemi che utilizzano intelligenza artificiale e ai componenti con comportamento auto-evolutivo.

Molte macchine per il cleaning - come lavasciuga e spazzatrici autonome - sono infatti in grado di apprendere percorsi, adattarsi al layout e modificare il proprio comportamento operativo: aspetti che impongono una valutazione specifica dei rischi e l'adozione di misure tecniche adeguate. Nel contesto professionale, la sicurezza delle macchine autonome dipende tanto dal loro comportamento quanto dall'interazione con l'ambiente.

È quindi essenziale garantire formazione adeguata agli operatori, dotare le macchine di sistemi affidabili di rilevamento ostacoli, programmare l'operatività in modo da ridurre le interferenze con il personale e assicurare manutenzione regolare.

Quando i robot raccolgono immagini o dati, devono inoltre essere rispettate le norme sulla privacy e adottate misure di tutela dei lavoratori.

IL FUTURO DEL CLEANING È GIÀ INIZIATO

L'adozione delle macchine autonome segna un passaggio decisivo per il cleaning professionale, con benefici concreti in termini di efficienza, sicurezza e sostenibilità. Per valorizzare davvero questa trasformazione servono però competenze adeguate, una gestione consapevole dei dati e piena conformità alle norme.

Solo un approccio coordinato tra operatori, supervisori, produttori e facility manager permetterà di sfruttare appieno il potenziale di queste tecnologie, migliorando la qualità del lavoro e contribuendo a un modello di pulizia più moderno, efficace e sostenibile.



MACELLERIA +

Attività da affiancare alla macelleria tradizionale

Il pulito come ingrediente imprescindibile della qualità

Un approccio concreto e dettagliato, basato su informazioni scientifiche, dati analitici e buone pratiche per individuare tutti gli aspetti che in un locale devono essere adeguatamente gestiti per non cadere nella trappola della "finta igiene". Questo il tema di un'interessante lezione offerta ai ragazzi che frequentano la Maestro Martino Food Academy da parte di AFIDAMP, realtà che riunisce le diverse anime della filiera della pulizia professionale in Italia e di cui fanno parte produttori, importatori e distributori di prodotti, macchinari, carta e attrezzature, oltre ad altri organismi settoriali.

La masterclass, condotta da Gianni Tartari, membro del Comitato Esecutivo Distributori di AFIDAMP, ha permesso ai ragazzi di apprendere l'importanza dell'igiene in cucina, focalizzandosi sulla necessità della cultura del pulito, sulla capacità di saper riconoscere le fonti di sporco e come gestirle.

Punto di partenza: l'igiene in cucina è un ingrediente fondamentale che garantisce il gusto dei piatti e la sicurezza per la salute di operatori e clienti. Conoscere le superfici da pulire e come farlo, quali prodotti e attrezzature utilizzare e come, è il primo passo per compiere le scelte corrette.

Questi gli argomenti affrontati.

1. Una sala senza macchie: tovagliato, lavaggio a macchina... i segreti del Laundry

Il lavaggio del tovagliato e delle stoviglie richiede macchinari all'avanguardia e detergenti idonei; individuare attrezzature e prodotti idonei, avere competenza della durezza dell'acqua, sono tutte informazioni indispensabili per capire come lavare meglio, utilizzando meno energia e meno prodotto e salvaguardando i materiali.

2. Quando da materia prima si arriva a pietanza... nel passaggio lo sporco di cucina

Zuccheri, proteine, grassi e oli generano diverse tipologie di sporco, in particolare durante le fasi di trasformazione, quindi in lavorazione e cottura degli ingredienti. Conoscere l'origine dello sporco permette di intervenire nella maniera corretta e con il prodotto più idoneo. Solo il corretto equilibrio tra acqua trattata, giusta quantità e tipologia dei detergenti, manutenzione e controllo delle temperature può garantire stoviglie perfettamente pulite, brillanti e sicure per i clienti.

3. Stoviglie pulite sì ma senza eccedere... quando i principi ecologici ed economici preservano il sapore dei cibi

Spesso si ritiene che utilizzando una maggiore quantità di detergente le stoviglie risultino più

pulite. Non è così. Un eccesso di detergente nelle fasi di lavaggio può creare uno strato di soda sulle stoviglie rendendole non pulite alla vista (presentano macchie e aloni) e creando una reazione con gli alimenti, alterandone gusto e sapore. Importante è sempre valutare il "costo in uso", ovvero la relazione tra la quantità di prodotto necessaria per un lavaggio eccellente e il costo finale del prodotto utilizzato per ogni lavaggio.

4. Le false sicurezze del freddo... dove si annidano i rischi di contaminazione dei cibi, nei cicli di conservazione

La refrigerazione è fondamentale per la conservazione. Non bisogna però dimenticare che anche frigoriferi e celle refrigerate necessitano di una corretta pulizia e manutenzione. Anche in un ambiente freddo possono infatti svilupparsi batteri. La manutenzione è sempre fondamentale, a partire dalle guarnizioni, dagli scarichi e dalle pareti interne. La sanificazione di frigoriferi e celle è importantissima per evitare la contaminazione degli alimenti, in particolare se verranno serviti crudi e non trasformati.

5. Dimmi quanto pulita è la tua cappa, ti dirò che cuoco sei... quando alzare gli occhi al cielo non significa disperazione

Le cappe di aspirazione posizionate sopra i fornelli rappresentano il "sistema respiratorio" della cucina: catturano vapori, grassi, frammenti di cibo e umidità. Se non vengono sottoposte a una pulizia costante, diventano un ambiente favorevole alla proliferazione di biofilm e batteri, che possono cadere per gravità sulle superfici di lavoro, contaminando utensili e alimenti.

6. Quando gli scarichi non funzionano... errori di progettazione, mancata manutenzione, rimedi efficaci

Perché una cucina sia sempre pulita e in ordine è determinante che gli scarichi funzionino perfettamente e perché questo accada è necessario innanzitutto progettare bene la cucina, per garantire che sia possibile scaricare facilmente e senza intoppi. La pendenza dello scarico deve quindi essere sempre corretta anche perché i residui di cibo tendono ad aderire alle pareti dello scarico, scivolando meno facilmente. La combinazione di materiale organico, oli e grassi con pendenze non adeguate crea le condizioni perfette per la sedimentazione e solidificazione progressiva. Si possono quindi utilizzare dei liquidi disgorganti, ma anche alcuni batteri che, immessi negli scarichi o direttamente nella fossa, si nutrono dei residui organici, favorendo l'azione di scarico e liberando le tubazioni. ■

FAZZINI
TECHNOLOGY

AFFILATRICI
PROFESSIONALI

PER COLTELLI E FORBICI

MADE IN ITALY

www.fazzinitechnology.com

attualità
pnrr

OPPORTUNITÀ CHIAVE per il cleaning professionale



Dal 17 giugno 2025 le aziende italiane possono prenotare, tramite la piattaforma del GSE, l'accesso ai 2,2 miliardi di euro di risorse legate al credito d'imposta Transizione 4.0, finanziato con fondi del PNRR

CRISTINA GUALDONI

Il provvedimento è stato ufficializzato dal decreto direttoriale del 16 giugno, che dà attuazione al decreto ministeriale dello scorso 15 maggio. Con l'apertura della piattaforma, si entra ora nella fase operativa ed è infatti possibile avviare la prenotazione delle risorse. Per le imprese del cleaning il PNRR rappresenta un'opportunità principalmente attraverso la realizzazione di progetti legati alla digitalizzazione e alla transizione ecologica, che richiedono soluzioni più smart e sostenibili..

16

dimensione **PULITO**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attualità
pnrr

CHI PUÒ ACCEDERE

I contributi sono destinati alle imprese residenti in Italia che nel corso del 2025 investiranno in beni strumentali 4.0. Rientrano tra i beneficiari anche quelle che completeranno i progetti entro giugno 2026, a patto di versare entro dicembre 2025 un acconto pari almeno al 20% del valore dell’investimento. Sebbene non ci siano bandi specifici dedicati al cleaning le aziende del settore possono comunque accedervi grazie a progetti strutturali che prevedano l’introduzione di macchinari e tecnologie digitali dotate di interconnessione, automazione e controllo da remoto. È proprio in quest’ambito che molte aziende del comparto della pulizie professionali - produttori di macchine e sistemi smart per la sanificazione - possono trovare un terreno fertile per innovare. Scopo del PNRR è, infatti, quello di promuovere investimenti in digitalizzazione e innovazione, ma per il settore del cleaning professionale in cosa si traduce? Le imprese di pulizia possono investire in soluzioni più smart e sostenibili, ad esempio attraverso l’introduzione di macchinari autonomi e attrezzature interconnesse per la pulizia, l’introduzione di dispositivi IoT per la gestione da remoto, creando linee produttive digitali e automatizzate per l’intera gestione dei processi. Inoltre tutto questo si traduce in un miglioramento dell’efficienza energetica e una riduzione dei consumi di risorse. Il tutto in un contesto in cui transizione ecologica, sostenibilità e digitalizzazione rappresentano priorità politiche e industriali a livello europeo e nazionale. Chi interessato deve agire con tempestività registrandosi sulla piattaforma GSE.

CONTRIBUTI PNRR

CONTESTO	Credito d’imposta Transizione 4.0. Piattaforma GSE dal 17/06/2025 ore 14:00. Plafond: 2,2 miliardi di euro
DESTINATARI	Imprese italiane con investimenti 4.0 nel 2025 Ammessi anche investimenti entro giugno 2026 con acconto ≥20%entro dicembre 2025
BENI AGEVOLATI	Macchine tecnologiche digitali: Interconnessione - Automazione - Controllo remoto
PROCEDURA	Comunicazione preventiva (prenotazione fondi) Conferma acconto (entro 30 gg) Completamento investimento (01/2026 o 07/2026)
FRUIZIONE	Credito d’imposta in F24. Dal 10 del mese successivo alla trasmissione dati
OPPORTUNITÀ PER IL CLEANING	Macchine smart, linee digitali, soluzioni eco-efficienti Spinta a digitalizzazione e sostenibilità
RACCOMANDAZIONI	Registrarsi subito su GSE. Preparare documentazione e inviare prenotazione al più presto

Fonte: AFIDAMP



I 2,2 miliardi del PNRR non sono soltanto un aiuto fiscale, ma un’occasione per accelerare la modernizzazione delle imprese italiane. Un’occasione che il comparto del cleaning professionale, già al centro delle sfide della digitalizzazione e della sostenibilità, non può permettersi di lasciar sfuggire.

LA PROCEDURA: TRE PASSAGGI OBBLIGATORI

L’iter per accedere al credito si articola in tre fasi, tutte da completare tramite il portale GSE, con SPID del legale rappresentante o di un delegato. Una volta inseriti i dati degli investimenti e del credito stimato la priorità verrà assegnata in base all’ordine cronologico. Inoltre entro 30 giorni dalla comunicazione preventiva, l’impresa deve dimostrare il versamento di almeno il 20% dell’investimento. In caso di mancato invio

nei termini, la prenotazione decade. La comunicazione di completamento della procedura avverrà a chiusura del progetto, entro il 31 gennaio 2026 per gli investimenti realizzati nel 2025 o entro il 31 luglio 2026 per quelli conclusi nella prima metà del 2026. Un passaggio delicato riguarda le imprese che avevano già inviato una comunicazione preventiva con il vecchio modello: per non perdere la priorità, dovranno ripresentarla entro il 17 luglio 2025 con la nuova modulistica GSE.

COME UTILIZZARE IL CREDITO

Il beneficio fiscale sarà fruibile in compensazione tramite modello F24, a partire dal giorno dieci del mese successivo a quello in cui il Ministero comunicherà i dati all’Agenzia delle Entrate. Le trasmissioni avverranno ogni mese, entro il quinto giorno lavorativo.

prevenzione
formazione interna

FORMATORI IN PRIMA LINEA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CHECKLIST MINIMA PER IL CAPOSQUADRA IN AMBITO SICUREZZA

- Briefing iniziale sul turno e sui rischi specifici
- Verifica DPI e scorte di sicurezza
- Controllo del corretto uso dei prodotti e delle attrezzature
- Segnalazione immediata di anomalie o quasi incidenti
- Debriefing di fine turno con raccolta osservazioni

prevenzione formazione interna

Nel mondo delle imprese di pulizia, sempre più orientato a qualità certificata, sicurezza e sostenibilità, una figura si sta imponendo come figura centrale della cultura organizzativa: il caposquadra. Non più solo coordinatore di turni e controllore della qualità, ma formatore di prossimità, capace di trasferire competenze, valori e consapevolezza operativa direttamente sul campo

CRISTINA CARDINALI

Nelle imprese di pulizia, che operano in contesti eterogenei - ospedali, uffici, scuole, industrie, GDO - il livello di rischio operativo è spesso sottovalutato. Dallo scivolamento su pavimenti bagnati all'uso improprio di prodotti chimici, fino all'esposizione biologica, i pericoli sono molteplici.

Per questo la sicurezza non può essere affidata unicamente alla formazione obbligatoria o ai manuali operativi: serve una cultura diffusa, basata sulla partecipazione attiva e sulla comunicazione tra pari. In questo scenario, il caposquadra diventa la figura che "fa vivere" la sicurezza, guidando per esempio un briefing sui DPI, correggendo in tempo reale un gesto scorretto, spiegando sul campo il perché di una procedura. Il caposquadra agisce "a fianco" degli operatori. È una formazione continua, informale, basata sull'osservazione e sul feedback, che trasforma ogni turno di lavoro in un'occasione di apprendimento. Insegna sul campo, non con slide o test, ma con l'esempio e la presenza: mostra la corretta diluizione di un detergente, ricorda la sequenza di pulizia per evitare contaminazioni crociate, verifica l'uso corretto dei guanti o il rispetto dei tempi di contatto dei disinfettanti.

MODELLI INTERNAZIONALI E ITALIANI

Nei paesi anglosassoni il ruolo del supervisore-formatore è già consolidato. Il British Institute of Cleaning Science (BICSc) propone il Cleaning Supervisor's Certificate, percorso che include moduli di coaching operativo e verifica delle performance.

Negli Stati Uniti, il Cleaning Management Institute (CMI) rilascia la certificazione Certified Custodial Supervisor, che unisce competenze tecniche, leadership e formazione del personale.

In entrambi i casi, il focus è sull'apprendimento continuo e sul trasferimento diretto delle competenze: il supervisore non si limita a controllare, ma aiuta a migliorare.

Un approccio che le imprese italiane stanno iniziando ad adottare, soprattutto quelle strutturate su più sedi, dove l'uniformità di procedure è un fattore critico di successo.

Anche in Italia stanno emergendo percorsi analoghi. AFIDAMP, ad esempio, collabora da diversi anni con l'Università degli Studi di Bergamo e il Campus Biomedico di Roma per la formazione di Manager della Sanificazione, figure professionali sempre più richieste e ricercate da molte imprese. Parallelamente, ISSA PULIRE Network ha sviluppato percorsi formativi e



IL SETTORE ITALIANO DELLE IMPRESE DI PULIZIA

- Oltre 570mila addetti
- Circa 50mila imprese attive
- Turnover medio del personale: 35 % annuo
- 1 caposquadra ogni 10-15 operatori

Fonti: ISTAT, ANIP-Confindustria Servizi

workshop specifici per la supervisione e la gestione dei team di cleaning, spesso integrati con contenuti tecnici e manageriali.

Un approccio, dunque, sempre più diffuso anche nel nostro Paese, che riconosce al caposquadra una funzione di controllo, e nello stesso tempo una responsabilità formativa e di guida continua.

SICUREZZA E QUALITÀ

La qualità del servizio di pulizia si misura anche nella capacità di prevenire errori,

prevenzione formazione interna

COME STRUTTURARE LA FORMAZIONE SUL CAMPO

Un modello efficace per le imprese italiane può seguire sei fasi:

1. Selezione accurata del caposquadra, valutando sia l'esperienza tecnica sia l'attitudine comunicativa.
2. Formazione iniziale in aula e sul campo, su procedure, sicurezza, comunicazione, gestione del team.
3. Briefing quotidiani, di 10 - 15 minuti, per pianificare e condividere le criticità del turno.
4. Coaching operativo durante le attività, con osservazione, dimostrazione e rinforzo positivo.
5. Feedback immediato e costruttivo, per consolidare le buone pratiche.
6. Riunioni periodiche di aggiornamento, dove condividere casi, *near miss* e proposte di miglioramento.

IL CICLO FORMATIVO DEL CAPOSQUADRA

1. Selezione del profilo con attitudine alla formazione
2. Formazione iniziale tecnico-comportamentale
3. Coaching sul campo e affiancamento
4. Audit e feedback periodici
5. Aggiornamento continuo e revisione delle procedure

5 KPI PER MISURARE L'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE INTERNA

Il modello "coach on the job" mostra come i supervisori ben formati migliorino la coerenza delle prestazioni e la qualità percepita dai clienti, riducendo le rilavorazioni.

1. Tasso di turnover degli operatori
2. Numero di rilavorazioni per non conformità
3. Segnalazioni di quasi incidenti (*near miss*)
4. Percentuale di audit conformi
5. Soddisfazione interna del team

incidenti e contaminazioni. Il caposquadra è il primo garante di questo equilibrio: supervisiona la corretta manipolazione dei prodotti, verifica la rotazione dei panni, controlla la conservazione dei materiali, segnala tempestivamente eventuali anomalie. Agisce come "antenna" del sistema aziendale, raccogliendo feedback dagli operatori e traducendoli in azioni correttive o suggerimenti al management.

Secondo l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), la presenza di team leader formati su sicurezza e comportamenti preventivi aumenta del 3% la conformità alle procedure e riduce gli incidenti minori del 20%.

È la dimostrazione che la leadership di prossimità ha un impatto misurabile sulla cultura della sicurezza.

LE SFIDE ITALIANE

Nel contesto nazionale, il caposquadra si trova spesso stretto tra la pressione dei tempi e la scarsità di risorse.

Molte imprese operano in appalto, con elevato turnover e personale proveniente da diversi paesi: serve una leadership interculturale, capace di comunicare in modo semplice, visivo, inclusivo.

Le aziende più evolute iniziano a introdurre micro-moduli di formazione linguistica e coaching specifici per i capisquadra,

integrando le competenze di gestione con quelle relazionali.

Il valore aggiunto è evidente: un team che si sente ascoltato, coinvolto e valorizzato produce risultati migliori e più sicuri.

IL CAPOSQUADRA 4.0

I nuovi scenari della formazione di prossimità passano anche per la digitalizzazione. App per il controllo delle procedure, checklist interattive, micro-learning via smartphone, video-tutorial e realtà aumentata possono supportare il lavoro del caposquadra, trasformando la formazione in un processo continuo e documentabile.

Le imprese più innovative sperimentano sistemi di gamification, dove i team accumulano punti per buone pratiche o per segnalazioni virtuose di sicurezza.

In questo scenario, il caposquadra 4.0 è un coach connesso, gestisce informazioni in tempo reale, aggiorna i protocolli digitali e trasforma i dati in consapevolezza.

Il futuro delle imprese di pulizia vedrà sicuramente l'implementazione di nuove tecnologie e prodotti innovativi, ma certamente si focalizzerà sulla necessità di una leadership capace di costruire cultura, fiducia e professionalità.

E tutto comincia, come sempre, da chi lavora sul campo. Un passo avanti necessario per tutti noi.

AFIDAMP WEB

5 articoli

AFIDAMP, Merci CBAM dal 1° gennaio 2026

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-merci-cbam-dal-1-gennaio-2026/>



Dal 1° gennaio 2026 il meccanismo CBAM entra in una fase operativa più stringente: l'importazione nell'Unione delle merci rientranti nel perimetro CBAM sarà consentita esclusivamente a soggetti in possesso dello status di 'dichiarante CBAM autorizzato'. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato istruzioni aggiornate per la presentazione della domanda e della relativa documentazione tramite il Registro CBAM, definendo il quadro applicativo che interesserà trasversalmente i comparti produttivi con catene di fornitura internazionali, incidendo su pianificazione degli approvvigionamenti, continuità delle importazioni e gestione dei tempi autorizzativi. Per la filiera del cleaning professionale la notizia è particolarmente rilevante perché richiama le imprese a verificare tempestivamente la propria esposizione lungo la supply chain, evitando che

l'assenza dell'autorizzazione si traduca in criticità operative e commerciali all'avvio del 2026. Per approfondire requisiti, iter e implicazioni applicative, si invitano gli associati a consultare la notizia integrale nell'area riservata (Forum): Approfondisci

Intelligenza artificiale per migliorare le vendite internazionali

LINK: <https://www.gsanews.it/articoloprincipale/intelligenza-artificiale-per-migliorare-le-vendite-internazionali/>



Intelligenza artificiale per migliorare le vendite internazionali 15 Dicembre 2025 Il webinar del 28 novembre scorso 'Come digitale e intelligenza artificiale stanno influenzando le vendite internazionali', organizzato da **AFIDAMP** in collaborazione con il partner associato TEM PLUS, ha posto al centro il ruolo della trasformazione digitale e dell'AI nei processi di export delle PMI italiane. Tre approcci per raggiungere i mercati esteri Nel corso del webinar, Micol Vezzoli, amministratore delegato di TEM PLUS, ha illustrato tre approcci complementari per arrivare ai clienti e agli stakeholder internazionali: Approccio 'Magnetite' (Inbound Marketing): utilizza strategie digitali di lead generation per attrarre i clienti tramite contenuti di valore (sito web, blog, social media), call-to-action e un posizionamento organico o sponsorizzato sui motori di ricerca e sulle piattaforme digitali.

Approccio 'Relazionale' (Human-to-Human): si basa sulla costruzione di relazioni di fiducia e di lungo periodo con interlocutori mirati, con vantaggi in termini di riduzione dei tempi di trattativa e maggiore tasso di conversione commerciale. Approccio 'Toc-Toc' (Outbound Marketing): prevede un contatto diretto 'a freddo' verso potenziali clienti, con costi iniziali contenuti ma, in genere, tassi di risposta e di successo più bassi. Le nuove tecniche di outreach digitale permettono però di rendere questo approccio più mirato e meno invasivo, combinandolo con altre azioni di marketing. Per ciascuno di questi approcci, l'intelligenza artificiale rappresenta oggi una leva strategica. Le tecnologie AI consentono di produrre contenuti in modo continuativo, in più lingue e formati (articoli, post, newsletter, script video); automatizzare l'outreach multicanale, coordinando e-

mail, LinkedIn, social media, messaggistica (SMS, WhatsApp) e, quando opportuno, le chiamate; analizzare dati e comportamenti dei prospect, aiutando a selezionare i mercati più promettenti e a personalizzare le proposte commerciali; misurare con precisione le performance delle campagne, in termini di lead generati, tassi di apertura, risposta e conversione. In questo modo, le imprese possono risparmiare tempo, presidiare con continuità i canali digitali e ridurre il rischio di risultare 'invisibili' sui mercati esteri. Per sviluppare un posizionamento efficace sui motori di ricerca e sugli strumenti basati su AI, non è più sufficiente pensare solo in ottica SEO (Search Engine Optimization). Sta emergendo con forza il concetto di AEO - Answer Engine Optimization, ovvero l'insieme di pratiche che mirano a rendere i contenuti aziendali

facilmente utilizzabili come risposte dirette da parte di motori di ricerca evoluti, assistenti vocali e chatbot di intelligenza artificiale Il quadro tracciato da AFIDAMP e TEM PLUS conferma che l'internazionalizzazione delle PMI è oggi un processo complesso, che richiede: competenze digitali strutturate; strategie di contenuto orientate al valore per il cliente; un uso consapevole e governato dell'intelligenza artificiale

AFIDAMP, la Direttiva UE sulla Trasparenza retributiva

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-la-direttiva-ue-sulla-trasparenza-retributiva/>



Trasparenza retributiva UE: nuove regole per il recruiting Dal 2026 le imprese europee dovranno adeguarsi alla nuova Direttiva UE sulla trasparenza retributiva (Direttiva (UE) 2023/970), pensata per rafforzare il principio 'stessa retribuzione per stesso lavoro o lavoro di pari valore' e ridurre i gap salariali, in particolare quello di genere. Gli Stati membri dovranno recepirla entro il 7 giugno 2026, e da quel momento le regole diventeranno operative nei singoli ordinamenti nazionali. Cosa cambia nella selezione del personale Le novità toccano direttamente annunci, colloqui e processi HR: - Indicazione della RAL o del range retributivo negli annunci (o comunque prima del colloquio): i candidati devono conoscere in anticipo la fascia di ingresso prevista. - Divieto di chiedere la storia retributiva: non sarà più possibile domandare quanto il candidato guadagnava prima. - Selezione neutrale

e non discriminatoria: titoli di ruolo e linguaggio degli annunci dovranno essere inclusivi; anche la valutazione dei ruoli e delle competenze dovrà basarsi su criteri oggettivi e 'gender-neutral'. A valle dell'assunzione, la direttiva introduce anche un diritto dei lavoratori a ricevere informazioni sul proprio livello retributivo e sulle medie per ruoli equivalenti, disaggregate per genere. Per le aziende più strutturate (soglie che partono da 100 dipendenti), sono previsti obblighi periodici di reporting sul gender pay gap e, se emergono differenze non giustificate, piani correttivi. Impatti pratici per il professional cleaning Per produttori, distributori e imprese di servizi di **pulizia professionale**, l'impatto sarà concreto su più livelli: Reclutamento più competitivo e trasparente In un settore dove spesso è difficile reperire tecnici specializzati, operatori, figure commerciali e profili di facility/soft FM, indicare

la RAL richiederà un posizionamento chiaro rispetto al mercato. Chi comunica in modo trasparente potrà ridurre tempi di selezione e turnover. Revisione di inquadramenti e percorsi di carriera Il confronto tra ruoli 'di pari valore' spingerà a formalizzare meglio competenze, responsabilità e livelli, soprattutto per funzioni ibride tipiche della filiera (es. tecnici post-vendita che fanno anche training, capisquadra con compiti di controllo qualità, commerciali con pacchetti variabili). Allineamento tra sedi e territori Molte imprese del settore operano con reti multi-sito o con strutture miste (produzione, logistica, vendita, cantieri). Serviranno criteri coerenti per evitare differenze retributive non giustificabili tra stabilimenti, filiali e aree geografiche. Gestione della comunicazione interna I lavoratori potranno richiedere dati retributivi medi per ruoli analoghi. Questo rende fondamentale

preparare HR e management a una comunicazione chiara, documentata e coerente con i CCNL applicati. **AFIDAMP** sta già lavorando per supportare gli associati: è in preparazione un webinar dedicato, in collaborazione con Michael Page Italia, per chiarire gli obblighi in arrivo, condividere scenari tipici del professional cleaning e offrire indicazioni operative su annunci, processi di selezione e politiche retributive.

'EUDR: dalla conformità normativa al vantaggio competitivo nel professional cleaning'

LINK: <https://www.gsanews.it/news/eudr-dalla-conformita-normativa-al-vantaggio-competitivo-nel-professional-cleaning/>



'EUDR: dalla conformità normativa al vantaggio competitivo nel professional cleaning' 25 Novembre 2025 EUDR: il webinar organizzato da **AFIDAMP** in collaborazione con IPLUS, fornirà alle aziende della filiera del cleaning professionale una lettura chiara, operativa e aggiornata del Regolamento UE 2023/1115 (EUDR), con focus diretto sugli impatti per macchine, attrezzature, tissue e chimici. Il 12 dicembre 2025, online dalle 09:30 - 10:30 L'EUDR introduce obblighi stringenti di tracciabilità, geolocalizzazione e due diligence su tutte le commodity a rischio deforestazione, tra cui legno, carta, gomma naturale, olio di palma e soia, componenti presenti in numerosi prodotti del cleaning professionale: manici, panni e carta tissue, guanti in lattice, tergivetro, tergipavimenti, ruote e pneumatici, tensioattivi derivati da palma o soia. Il webinar illustrerà: Quali

prodotti del cleaning ricadono nell'EUDR e come verificare la presenza di materiali a rischio. Gli adempimenti operativi: raccolta dati dai fornitori, valutazione e mitigazione del rischio, compilazione della Dichiarazione di Dovuta Diligenza, interazione con il sistema informativo europeo. Casi tipici del settore: macchine con componenti in gomma naturale, guanti monouso in lattice, tissue importato, attrezzature con manici in legno, detergenti con derivati oleochimici. Come evitare blocchi doganali e sanzioni attraverso una corretta gestione della filiera e contratti di fornitura aggiornati. Le sinergie con le altre politiche UE: Ecodesign, Digital Product Passport, economia circolare ed evoluzione dei CAM. Oltre a chiarire obblighi e scadenze, l'incontro metterà in evidenza le opportunità strategiche per le imprese che sapranno trasformare la compliance in elementi di

valore. Gratuito per gli Associati **AFIDAMP**. Se non sei un associato e vuoi partecipare al webinar, scrivimi a segreteria@afidamp.it

Webinar: 'Come digitale e IA stanno influenzando le vendite internazionali'

LINK: <https://www.gsanews.it/news/webinar-come-digitale-e-ia-stanno-influenzando-le-vendite-internazionali/>



Webinar: 'Come digitale e IA stanno influenzando le vendite internazionali' 19 Novembre 2025 Un webinar, organizzato da **AFIDAMP**, **Associazione Fornitori Italiani del Professional Cleaning**, il 28 novembre 2025, dalle ore 10:00 alle 11:00, sulle possibilità offerte dal digitale per potenziare le vendite all'estero. Il mercato internazionale è in continua evoluzione e le nuove tecnologie stanno ridefinendo il modo di fare export. Strumenti digitali e intelligenza artificiale stanno trasformando radicalmente i processi di vendita, aprendo nuove opportunità ma anche richiedendo nuove competenze e strategie. Durante questo webinar, organizzato da **AFIDAMP** in collaborazione con TEM PLUS , verranno analizzate le possibilità che offre il digitale come alleato strategico per potenziare la presenza sui mercati esteri. Dalla gestione dei clienti all'automazione dei processi

commerciali, fino ai nuovi ruoli emergenti tra account e developer dell'export, si scoprirà come adattarsi al cambiamento e cogliere i vantaggi dell'innovazione. Un appuntamento imperdibile per chi opera nell'export e vuole comprendere come sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale per migliorare le performance internazionali. Per partecipare : <https://www.afidamp.it/dettagli-e-registrazioni/come-digitale-e-intelligenza-artificiale-stanno-influenzando-le-vendite-internazionali>